

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirilli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Genio corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

Alessandria	6,15	7,40	16,31	20,30
Savona	7,35	13,2	18,30	
Genova	5,30	8,2	15,25	18,45 (*)
Asti-Torino	5,5	8,15	16,34	21,20
Ponzone (automobile)			10	16
Cortemilia (automobile)			8,10	16

ARRIVI

Alessandria	7,28	12,54	18,19	21,9
Savona	7,35	16,26	20,8	
Genova	7,25	11,25	15,40	20,19 (*)
Asti-Torino	7,20	11	18,17	21
Ponzone (automobile)			7,40	15
Cortemilia (automobile)			7,30	15,30

(*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre.

(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre.

Va fuori d'Italia....

Il popolo italiano leva, fra il rombo dei cannoni e gli « urrà » dei suoi soldati, la voce solenne che fu il grido di guerra della nostra redenzione. Ancora una volta l'Austriaco, a cui il tempo non affievolisce l'odio e la barbarie, ha tentato di calpestare con il piede prepotente il bel suolo d'Italia, e, imbestialito e sozzo, ha detto, con sciocca e lubrica spavalderia, ai suoi soldati: « il buon vino e le belle donne d'Italia ci aspettano... »

Ma la lurida speranza ha avuto breve durata. E' bastata la profanazione del sacro suolo della Patria, perchè un nuovo fremito agitatesse le nostre bandiere, perchè il più vibrante entusiasmo corresse come una striscia di polvere infiammando il cuore dell'esercito nostro, perchè in una immediata, ardente, impetuosa, irrefrenabile reazione il popolo d'Italia sapesse mostrare al nemico secolare la via della fuga.

Non berranno il nostro vino e non insozzeranno con le lu-

ride carezze le nostre donne, le orde di Francesco Giuseppe: i mangiatori di sego della Croazia non inaffieranno il vitto nauseabondo del nostro vino, e gli ungheresi, che, ospiti nostri nei giorni della nobile ribellione al trono di Apsburgo e dell'esilio conobbero la pietosa gentilezza delle nostre donne, non le rivedranno oggi, dopo che la lunga servitù ha riscattato di fronte al padrone la nobile temerarietà dei loro padri.

Il valore delle nostre truppe sta ricacciando oltre il confine le ignobili masnade scese a devastare le nostre terre in un rinnovato e folle impeto di rapresaglia e di conquista.

E alla voce tonante del popolo d'Italia, s'unisce — di lassù, dove freme ed ammira l'anima eletta — quella del Duce dei legionari di Bezzuca, e l'ombra magnanima addita fieramente al nemico secolare la via dell'uscita..... « Va fuori d'Italia, va fuori, stranier. »

LA QUESTIONE DEL CIMITERO

Per le segnalazioni che vengono dalle visite ripetute dell'Ing. capo del Genio Civile e dalle richieste di documenti da parte della Prefettura, tra cui la relazione del cav. Danesi, (richiesta che venne forse determinata da una visita fatta mercoledì scorso al Prefetto dall'on. Maggiorino Ferraris che evi-

dentemente non « molla » nella pratica pietosa della religione dei defunti) — parrebbe che ci si voglia avviare verso una soluzione. Ma noi non apparteniamo alla categoria degli ottimisti, e poichè le inframmettenze degli uomini politici, specialmente se illegittime, hanno sempre buon giuoco e prevalenza sul buon diritto, dubitiamo che questo possa venire una buona volta riconosciuto, e che l'interesse pubblico abbia il so-

pravvento su quello dei privati, che in questa pratica non sono rappresentati da modesti e perciò inascoltati cittadini.

Tutto ciò non ci dispensa dall'osservare che — indipendentemente dalla considerazione della spesa che si risolve, con l'ampliamento del vecchio cimitero, in un grave onere finanziario pel Comune per una durata relativamente breve, oltre la quale dovrà pure provvedersi alla costruzione in altra località — le disposizioni della legge e dei regolamenti, quando non si vogliono deliberatamente violare, ostacolano il progetto dell'ampliamento, per la indubbia posizione del vecchio cimitero a monte della città.

Non sarà inutile riferire qui una decisione del Consiglio di Stato, sulla quale potranno meditare i rappresentanti dell'autorità, l'on. Maggiorino Ferraris e quanti sono interessati alla conservazione integrale del valore degli stabili di proprietà privata, se anche ne vanno di mezzo l'igiene e la salute pubblica e il decoro della città.

L'art. 102 del regolamento di polizia mortuaria pone un limite alla soppressione dei cimiteri per ragioni di dimostrata necessità igienica o di ordine pubblico, ma il limite si riferisce testualmente a quei cimiteri che si trovino nelle condizioni prescritte dalla legge sanitaria e dal citato regolamento: di guisa che se un cimitero viene a trovarsi in condizioni contrarie a precise disposizioni della legge, basta questa sola ragione per ordinarne la soppressione, e in tal caso si comprende come l'autorità governativa abbia una

più forte ragione d'ingerenza che non nella soppressione di cimiteri che si trovino nelle condizioni prescritte.

« E' legittima la soppressione di un cimitero che trovasi attorniato da molte abitazioni, di cui buona parte vicinissime, nell'intento anche di rendere possibile nella zona circostante lo sviluppo edilizio. (Decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, 19 marzo 1915, n. 95. Relatore DiDonato-Celle ed altri v. Prefetto di Genova e Comune di Nervi).

Comitato di preparazione civile

Lista prec. L. 44 191,42
Zunino G. B. dentista giugno L. 5,
Malvicino Gio. e Famiglia, off. per
inneggiare alla vittoria italiana 100,
Garbarino cav. avv. Maggiorino giu-
gno 10, Iona Iair id. 10, Marchese
Camillo Spinola 150, cav. Spasciani
14,25.
Totale 44.480,67.

Mercato dei bozzoli

GIALLI INDIGENI	
15 16 giugno	
Mg. 107 - da L. 45,- a 50,50, m. 48,32	
17 giugno	
Mg. 82 - da L. 45,- a 52,-, m. 48,42	
18-19 giugno	
Mg. 179 - da L. 39,- a 52,50, m. 49,74	
20 giugno	
Mg. 711 - da L. 40,- a 53,50, m. 49,70	
21 giugno	
Mg. 276 - da L. 45,- a 52,-, m. 50,54	
22 giugno	
Mg. 321 - da L. 41,- a 52,50, m. 51,11	
23 giugno	
Mg. 696 - da L. 45,- a 55,-, m. 52,61	
24 giugno	
Mg. 228 - da L. 50,- a 57,-, m. 54,77	
25 giugno	
Mg. 360 - da L. 51,50 a 58,50, m. 56,68	
26 giugno	
Mg. 387 - da L. 50,50 a 60,50, m. 56,29	
27 giugno	
Mg. 592 - da L. 44,- a 56,-, m. 51,54	
28 giugno	
Mg. 275 - da L. 41,- a 54,-, m. 49,69	